Non è nemmeno sbagliato

Pauli liquidava così le tesi che non si potevano mettere alla prova. Delle ventiquattro previsioni pubbliche sull'AGI fatte dal 1950 a oggi, diciannove meritano lo stesso giudizio. Undici schede su come si prevede il futuro dell'intelligenza artificiale, e su quali previsioni si lasciano controllare.

CLAUDIO CAMMARANO 29 SETTEMBRE 2026

FONTI	11 schede, gen 2025 – ott 2026
ARGOMENTI	AI · Epistemologia · Scenario Planning
CONCETTI	criti-hype · Floridi, Luciano · general purpose technologies · not even wrong
ORIGINE	https://claudiocammarano.com/writings/2026-09-29-non-e-nemmeno-sbagliato/

TESI

Le previsioni sull'intelligenza artificiale sono quasi sempre infalsificabili, perché legano una data a uno stato che nessuno ha definito o perché nascondono metodo e dati; una previsione vale qualcosa solo se dichiara in che modo potrebbe risultare sbagliata.

Wolfgang Pauli, il fisico del principio di esclusione, aveva fama di recensore spietato. Rudolf Peierls, nel ricordo che ne scrisse dopo la morte, racconta che un giorno un amico gli mostrò l'articolo di un giovane fisico, chiedendogli che cosa ne pensasse, e che Pauli rispose con tristezza: «Non è nemmeno sbagliato». Una tesi sbagliata ha almeno il merito di poter essere confutata, e chi la confuta impara qualcosa; una tesi che non si lascia mettere alla prova sta fuori dal gioco della conoscenza, per quanto suoni profonda. L'espressione è rimasta nel lessico della scienza come la condanna più severa, e Luciano Floridi, con Claudio Novelli e Jessica Morley, l'ha scelta come titolo di una serie di verifiche sulle previsioni che riguardano l'intelligenza artificiale.

Il secondo capitolo esamina ventiquattro previsioni pubbliche sull'AGI, sulla singolarità e sull'estinzione umana, emesse fra il 1950 e il 2026, e trova che diciannove non sono nemmeno sbagliate: legano una data a uno stato che nessuno ha definito, che nessuno sa misurare e

che nessuno, tranne chi lo ha previsto, potrebbe dichiarare raggiunto.[1] Gli autori ricordano il rapporto con cui nel 1973 James Lighthill misurò le promesse della generazione fondatrice dell'intelligenza artificiale e concluse che il campo aveva promesso troppo, contribuendo al taglio dei finanziamenti britannici. Le previsioni, scrivono, sono fatti istituzionali che contribuiscono a determinare i futuri di un campo, più che descriverli.

---

1 · Luciano Floridi, Jessica Morley e Claudio Novelli / SSRN · 14 set 2026 · **STRUMENTO CONCETTUALE**

Not Even Wrong 2: An Audit of Public AGI Prediction, 1950–2026

Ventiquattro previsioni pubbliche sull'AGI dal 1950 al 2026, e diciannove non sono nemmeno sbagliate: infalsificabili, quasi sempre perché attaccano una data a uno stato che non è né definito né misurabile e che nessuno tranne chi ha previsto potrebbe arbitrare — mentre le due sole previsioni mai falsificate stanno entrambe nel primo decennio della pratica.

https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=7456700

La tesi di questa catena è che **una previsione sull'intelligenza artificiale vale qualcosa solo se dichiara in che modo potrebbe risultare sbagliata**, e che la maggior parte di quelle che orientano investimenti e politiche non lo fa. È il rovescio del meccanismo che la serie sul recinto chiamava criti-hype: la profezia che non si può smentire, perché non dice nulla di controllabile.

La profezia

Andrea Daniele Signorelli, su *Backdoor*, aveva già mostrato come si costruiscono i numeri più citati: il sondaggio di AI Impacts produce probabilità soggettive raccolte con formulazioni diverse, quasi sempre senza un orizzonte temporale e riferite a una categoria che mescola l'estinzione con una «grave e permanente perdita di potere» dell'umanità.[2] Una probabilità senza data e senza definizione non può essere smentita da nessun evento. Jensen Huang, nell'intervista con Ezra Klein, porta il controesempio di una previsione che invece si poteva verificare, e si è verificata al contrario: Geoffrey Hinton aveva detto che entro dieci anni sarebbe stato inutile formare radiologi, e dieci anni dopo i radiologi sono aumentati.[3] Il merito della previsione di Hinton era di poter essere sbagliata.

Il lavoro

Il primo capitolo della serie di Floridi verifica ventisei previsioni sull'impatto dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro, e parte dal caso fondativo: il 47% di Frey e Osborne, 2013.[4] Gli autori lo difendono prima di smontarlo, perché il paper originale era disciplinato: dichiarava il metodo, analizzava settecentodue professioni e parlava di posti ad alto rischio di automazione, cioè di capacità tecnologica. Titoli e discorsi lo hanno trasformato in una quota di posti a rischio e infine in una quota di posti da perdere, senza che nessuno correggesse la conversione. La lezione è di metodo: una previsione che trattiene metodo, dati e incertezza si mette da sola fuori portata della verifica. Simone Pieranni, dalla stampa cinese, mostra lo stesso problema dal lato opposto del mondo: due narrazioni del lavoro, una istituzionale fatta di milioni di nuovi posti e figure professionali inedite, l'altra della «linea della mannaia» che scende sui ruoli di ingresso proprio mentre dodici milioni e settecentomila neolaureati si affacciano sul mercato.[5] Le due versioni convivono perché nessuna dichiara come potrebbe essere smentita.

4 · Luciano Floridi, Claudio Novelli e Jessica Morley / SSRN · 10 giu 2026 · **STRUMENTO CONCETTUALE**

Not Even Wrong 1: AI and the Labour Market, From Frey–Osborne to ChatGPT, 2012–2026

La divulgazione non è una cortesia ma la precondizione di un test severo: una previsione che trattiene metodo, dati e incertezza si è messa fuori portata della verifica, e non può più essere né confermata né smentita — qualunque cifra esibisca in prima pagina.

https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=6830981

Le previsioni che si lasciano controllare

Esistono anche previsioni di un altro tipo, e l'archivio ne conserva alcune. Il *New York Times* racconta gli agenti che bruciano quantità crescenti di token per compiti in apparenza semplici, un fenomeno che mette alla prova l'economia del modello attuale.[6] Doug O'Laughlin, all'inizio del 2025, aveva scritto che con i modelli di ragionamento i costi marginali sarebbero tornati a esistere nell'economia della tecnologia, rompendo una delle assunzioni su cui si reggeva il modello delle grandi piattaforme: una tesi datata e precisa, che Ben Thompson ha ripreso un anno dopo come cornice per leggere le mosse dei laboratori.[7] Servaas Storm, a dicembre, ha previsto lo sgonfiamento della bolla dello *scaling* con quattro ragioni ordinate e verificabili, dai ricavi al debito sulle GPU, dalla rete elettrica ai tempi di consegna: potrà risultare sbagliata, ed è per questo che vale la pena leggerla.[8] E l'*Economist* ricorda quanto le proiezioni catastrofiche possano essere smentite dai dati, riportando l'incidenza della demenza scesa del 13% a ogni decennio contro le previsioni su cui si pianificava la sanità.[9]

Lo stesso difetto riguarda i numeri del presente, non solo le previsioni. L'*Economist* osserva che i ricavi dei laboratori sono ricavi ricorrenti annualizzati calcolati in modi diversi, Anthropic contando le vendite fatte attraverso i fornitori cloud e OpenAI solo dopo averne tolto la quota, e che le grandi aziende quotate hanno 2.400 miliardi di dollari di impegni fuori bilancio, misurati con indicatori che restano scatole nere.[11] Un numero calcolato con un metodo che non si dichiara non si può confrontare, e un numero che non si può confrontare non si lascia smentire.

Controtesi 10 · Kevin Kelly / KK (The Technium)

Si può anche indovinare, e con largo anticipo. Kevin Kelly ha ripubblicato quattordici speculazioni sul futuro del metodo scientifico scritte nel gennaio 2006, rimaste quasi invariate, e molte si leggono oggi come descrizioni del presente: la scoperta di regolarità senza una teoria previa, le dimostrazioni verificate dalle macchine, la scienza scritta da migliaia di collaboratori.[10] Nessuna di quelle speculazioni dichiarava una data o un criterio di smentita, eppure vent'anni dopo le riconosciamo vere.

La controtesi è istruttiva proprio perché ha ragione a metà. Le speculazioni di Kelly descrivevano tendenze e non promettevano stati finali, e per questo, vent'anni dopo, si possono confrontare con ciò che è successo; le previsioni sull'AGI promettono invece uno stato, lo datano e non lo definiscono. Il criterio che ricavo dalla catena è semplice da enunciare e scomodo da applicare: prima di dare peso a una previsione sull'intelligenza artificiale, chiedere che cosa dovrebbe accadere perché risulti sbagliata. Se la risposta è nulla, Pauli aveva già detto tutto.

Nella catena

1. Luciano Floridi, Jessica Morley e Claudio Novelli / SSRN, *Not Even Wrong 2: An Audit of Public AGI Prediction, 1950–2026*, 14 set 2026. Strumento concettuale.
   https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=7456700
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-09-14-floridi-not-even-wrong-2-agi-ssrn/

2. Andrea Daniele Signorelli / Backdoor, *Intelligenza artificiale e rischio estinzione, che cosa pensano (davvero) gli scienziati?*, 26 set 2026. Dato che corregge.
   https://backdoormedia.substack.com/p/intelligenza-artificiale-e-rischio
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-09-26-signorelli-rischio-estinzione-scienziati-backdoor/

3. Ezra Klein / The New York Times, *Jensen Huang Thinks A.I. Alarmism Has Gone Too Far*, 23 set 2026. Strumento concettuale.
   https://www.nytimes.com/2026/09/23/opinion/ezra-klein-podcast-jensen-huang.html
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-09-23-klein-huang-alarmismo-ai-nyt/

4. Luciano Floridi, Claudio Novelli e Jessica Morley / SSRN, *Not Even Wrong 1: AI and the Labour Market, From Frey–Osborne to ChatGPT, 2012–2026*, 10 giu 2026. Strumento concettuale.
   https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=6830981
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-06-10-floridi-not-even-wrong-1-lavoro-ssrn/

5. Simone Pieranni / Il Partito, *IA, bulloni e umanesimo*, 28 giu 2026. Elementi di scenario.
   https://ilpartito.substack.com/p/ia-bulloni-e-umanesimo
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-06-28-pieranni-ia-bulloni-umanesimo-ilpartito/

6. The New York Times, *Tokenmaxxing: come gli agenti AI bruciano token*, 20 mar 2026. Lettura di mercato.
   https://www.nytimes.com/2026/03/20/technology/tokenmaxxing-ai-agents.html
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-04-09-tokenmaxxing-ai-agents/

7. Doug O'Laughlin / Fabricated Knowledge, *2025 AI and Semiconductor Outlook*, 1 gen 2025. Lettura di mercato.
   https://www.fabricatedknowledge.com/p/2025-ai-and-semiconductor-outlook
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2025-01-01-fabricated-knowledge-ai-semiconductor-outlook/

8. Servaas Storm / Institute for New Economic Thinking, *The U.S. Is Betting the Economy on 'Scaling' AI: Where Is the Intelligence When One Needs It?*, 8 dic 2025. Lettura di mercato.
   https://www.ineteconomics.org/perspectives/blog/the-u-s-is-betting-the-economy-on-scaling-ai-where-is-the-intelligence-when-one-needs-it
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2025-12-08-storm-scaling-ai-bolla-inet/

9. The Economist, *How dementia is being defeated*, 9 lug 2026. Dato che corregge.
   https://www.economist.com/briefing/2026/07/09/how-dementia-is-being-defeated
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-07-09-economist-dementia-defeated/

10. Kevin Kelly / KK (The Technium), *Speculations on the Future of the Scientific Method*, 4 mag

2026. Strumento concettuale.
https://kevinkelly.substack.com/p/speculations-on-the-future-of-the
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-05-04-kevin-kelly-future-scientific-method/

11. The Economist (Schumpeter), *The AI boom is threatened by an epidemic of unreliable numbers*, 14 ott 2026. Lettura di mercato.
https://www.economist.com/business/2026/10/14/the-ai-boom-is-threatened-by-an-epidemic-of-unreliable-numbers
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-10-14-economist-numeri-inaffidabili-ai/

Intervento AI: WR (Scrittura). Notazione descritta in https://claudiocammarano.com/notazione/.

© Claudio Cammarano. Licenza CC BY-NC-ND 4.0: si può condividere citando l'autore e la fonte, non a fini commerciali e senza modifiche.

Versione originale e aggiornata: https://claudiocammarano.com/writings/2026-09-29-non-e-nemmeno-sbagliato/. Le parti interattive della catena sono disponibili solo online.

Scrivo anche *The Abstract*, in inglese, una volta al mese, sull'economia dei contenuti: https://claudiocammarano.com/newsletter/. C'è anche il feed: https://claudiocammarano.com/feed.xml.